Con particolare piacere, porgo il mio più caloroso saluto, anche a nome di tutto il corpo studentesco, al nostro ospite di onore Prof. Luigi Nicolais, Presidente del CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche, al Magnifico Rettore Prof. Giovanni Cannata dell'Università degli Studi del Molise, ai Rettori ospiti, ai Direttori, ai Docenti, ai Ricercatori, ai Dottorandi, al personale tecnico-amministrativo, alle Autorità, ed a tutti i presenti che sono qui ad inaugurare il nuovo anno Accademico 2012/2013.

Da qualche mese sono componente del Senato Accademico e sono onorato di essere oggi in rappresentanza degli studenti della nostra Università; ringrazio tutto il Consiglio degli Studenti per aver accordato, unanimemente, alla mia persona la fiducia per l'odierna ricorrenza.

Mi sono chiesto spesso quali temi affrontare; credo che questa giornata non rappresenti soltanto un momento di incontro, ma sia anche una occasione di confronto fra le varie componenti del mondo universitario ed il territorio.

Occasione, quindi, non solo per tracciare un bilancio dell'anno passato, ma anche per formulare proposte con spirito costruttivo.

Lo scorso anno è stato contrassegnato da diversi eventi che hanno inciso inevitabilmente anche sul mondo accademico, sia a livello nazionale sia locale; la crisi economica, dalla quale il nostro paese stenta ad allontanarsi, colpisce le Università in maniera sempre più profonda, determinando una riduzione dei finanziamenti concessi agli Atenei e delle risorse investite nella ricerca; ciò non è gradito alle rappresentanze studentesche in ragione della primaria importanza che rivestono l'istruzione e la cultura all'interno di una comunità. Ma forse, cosa ancora più grave, è lasciar pesare tale stato di crisi anche sugli studenti, penalizzando in maniera indiretta le loro famiglie con l'aumento della contribuzione dovuta; quest'anno è stata varata una legge nazionale (art.18 D.lgs 68/2012) che ha portato, aumentandole, tutte le tasse regionali ad un importo di 140 euro contro i 70 euro previsti precedentemente dalla regione Molise.

A fronte di tale incremento, noi rappresentanti non abbiamo esitato a ricorrere al Presidente della Regione, Angelo Michele Iorio, al quale abbiamo chiesto un parziale rimborso, in verità, conseguendo sin dal primo momento, massima disponibilità, inizialmente verbale, poi con riscontri oggettivi, vedendo impegnati 300.000 euro per il fine prospettato.

Avendo richiamato l'attenzione degli esponenti regionali, mi preme segnalare anche l'argomento "Esu", l'ente che in maniera primaria ed efficace dovrebbe garantire il diritto allo studio. Il condizionale è d'obbligo in quanto i problemi dello stesso sono purtroppo diversi, direi cronici ed ahimè ingravescenti.

Senza voler entrare nel dettaglio delle singole problematiche, già oggetto di esposizione in precedenti occasioni, le rappresentanze studentesche chiedono particolare attenzione per conseguire quantomeno alcuni risultati:

- lo spostamento della sede da via Zurlo all'interno dell'Ateneo;
- pagamenti più celeri della seconda rata della borsa di studio, di importo pari alla metà, perché sia effettivamente un contributo e non diventi una sorta di premio di risultato;
- un controllo del servizio mensa con l'istituzione di una commissione di controllo, con una componente studentesca, onde evitare possibili abusi in sede di consumazione dei pasti;
- la diminuzione e razionalizzazione dei costi interni e di gestione;
- fondi congrui (tra le altre, si segnala che secondo quanto disposto dall'art 18 dec. lgs 68/2012 la Regione, e auspichiamo che riesca a reperire i fondi, dovrà finanziare le borse di studio in misura minima del 40% del fondo integrativo statale).

Non posso comunque sottacere che, anche a seguito delle nostre segnalazioni, abbiamo riscontrato massima disponibilità sia da parte dell'Ateneo sia della Regione; purtroppo i problemi principali si riscontrano, come accennato, all'interno dell'apparato decisionale dell'Esu, per cui si propone la costituzione di un osservatorio regionale sul

diritto allo studio e sullo stesso un piano di programmazione triennale secondo quanto previsto dalla legge regionale numero 1 del 1995.

Lo scorso anno è rimasto invariato il piano tasse e contributi, merito dell'amministrazione che ha dato un segno di continuità e l'opportunità agli studenti di acquisire i crediti necessari per poter avere agevolazioni sul pagamento della seconda rata; ma nel contempo auspichiamo la formazione di un nuovo osservatorio tasse, onde sottoporre all'attenzione dell'Ateneo alcuni nostri suggerimenti, quali uno scalo progressivo di fasce ed una rimodulazione del parametro merito reddito per il conseguimento degli esoneri totali.

Siamo prossimi all'apertura delle scuole di specializzazione del corso di medicina le quali daranno la possibilità ai nuovi laureati di proseguire il proprio percorso all'interno dell'Ateneo. A tal proposito la rappresentanza chiede maggiore attenzione, sia perché vengano aumentate le aule a disposizione, sia perché siano affidati all'Ateneo dalla Regione i servizi assistenziali ospedalieri.

Un ringraziamento particolare meritano le associazioni universitarie le quali offrono regolarmente servizi agli studenti, tra i quali:

- il kit dello studente, ossia un opuscolo informativo;
- il banchetto matricole, che accoglie i nuovi studenti nell'Ateneo e nella Regione;
- il servizio "offro casa" che mette in contatto studenti ad affittuari.

A loro un ringraziamento sincero in quanto l'Università non è solo un luogo di istruzione, ma anche un luogo di crescita e di aggregazione con l'invito ad indirizzare le proprie attività verso settori che aumentano la valutazione dell'Ateneo come gli scambi internazionali.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato anche dalle elezioni universitarie, che oltre a rappresentare un momento di competizione tra i vari gruppi, hanno consentito agli elettori di esprimere un parere sull'attività svolta dalle rappresentanze nei propri ruoli; osservando i risultati, si desume come sia stata premiata una visione della rappresentanza ispirata al dialogo con gli organi accademici a prescindere da interessi partitici.

Con tale rappresentanza, per la prima volta nella storia dell'Ateneo, gli studenti partecipano al Senato Accademico con due componenti, che hanno l'opportunità di poter esporre il proprio punto di vista e contribuire alle decisioni, non limitandosi, come per il passato, ad una attività solo successiva, eventualmente critica ma a decisioni ormai già prese.

Il clima di apertura ed attenzione che ci viene accordato, all'interno del Senato Accademico, stimola il nostro impegno e ci consente di poter esprimere il nostro punto di vista e partecipare attivamente alle iniziative dell'Università.

È questo lo spirito di partecipazione e di collaborazione che gli studenti e noi loro rappresentanti abbiamo voluto, ed auspichiamo permanga, considerando l'Università una casa comune e non trincea, con ruoli contrapposti tra docenti e studenti, rappresentanti e direzione, segreteria e matricole, con il comune obiettivo di una sempre migliore e maggiore crescita

Per concludere, rinnovo l'invito a puntare sempre più sull'eccellenza, ricorrendone i presupposti ed avendone le possibilità, mirando almeno in tre direzioni;

ricerca / piani di studio / sinergia istituzionale:

- per la ricerca, è bene sfruttare le opportunità che vengono dall'Europa creando rete tra i ricercatori locali e quelli di altri centri;
- per i piani di studio, prediligere quelli che rispecchiano quanto più la realtà attuale, considerando anche che i libri di testo devono essere appropriati alla mole dei crediti formativi onde evitare acquisti di libri utilizzabili solo parzialmente;
- per rafforzare i canali di sinergia, c'è la necessità di puntare su una città sempre più universitaria dove vi sia stretta collaborazione tra Ateneo, Regione, Enti locali e privati che attirano ancora più studenti in Molise, rendendoli così come noi, orgogliosi del piccolo, ma prezioso Ateneo. Il nostro Ateneo.

Grazie per l'attenzione.

RODOLFO FIORELLA